ANNO XXXV — Giovedì, 25 gennaio 1883 — N. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale [illegible] no[illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» [illegible]
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 38

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. [illegible]
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, [illegible]Y DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere e i [illegible] devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno		Per Roma:	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Roma, 25 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Nell'ultima seduta del Reichstag, il principe di Bismarck riportò un successo. Venne approvato il progetto di legge sull'unione di Amburgo al territorio doganale dell'impero, nei termini concordati fra il governo e la Commissione. Votarono in favore i conservatori, i nazionali-liberali ed una gran parte del Centro. In tal guisa è definitivamente regolata, secondo i desideri del cancelliere, questa quistione d'Amburgo che fece tanto rumore da principio e sollevò tante passioni. Il Parlamento dopo votato il progetto approvò una proposta del deputato Windthorst ed accettata dalla Commissione, con cui si rendono definitivi gli accordi convenuti fra la città d'Amburgo ed il cancelliere per assicurare la libertà del commercio di transito nella parte libera del porto d'Amburgo. I progressisti hanno, sino all'ultimo, protestato energicamente contro i mezzi impiegati dal cancelliere per costringere Amburgo ad accettare la sua incorporazione.

La sessione del Reichstag sarà probabilmente chiusa nella corrente settimana. È tuttora dubbio se avrà luogo la sessione di primavera ch'era stata annunciata ed in cui dovevano essere discussi i progetti politico-sociali del principe di Bismarck. Si crede che il progetto di legge sulle assicurazioni degli operai, che il cancelliere ha interamente modificato, non potrà esser pronto per quell'epoca.

È probabile che il progetto presentato sullo stesso argomento dai progressisti e dai secessionisti e che venne rinviato ad una Commissione, potrà servir di base ad un compromesso.

L'insurrezione nel Crivoscie e nei territori occupati ha assunto un carattere grave. La chiamata delle riserve dei corpi di truppe che si trovano nel Sud dimostra che le cose sono molto più serie di quanto il governo aveva creduto da principio, e dà ragione agli oppositori della politica annessionista, per tanto tempo schermiti dai giornali ufficiosi; ormai la dignità e l'onore della monarchia richiedono che l'insurrezione venga repressa con tutta la [illegible] e che la legge venga [illegible]tata ed applicata in tutta la monarchia. È evidente, secondo i giornali austriaci, che non si tratta già di combattere singole bande nel territorio insurrezionale, ma di un'insurrezione organizzata, diretta da un punto centrale; ciò risulta pure da una circolare del presidente del Consiglio dei ministri ungherese ai giornali di Pest, in cui sono invitati a non pubblicare relazioni sui movimenti di truppe e sui provvedimenti militari nella Dalmazia e nella Erzegovina, poichè, in caso diverso, possono averne cognizione coloro, contro i quali sono dirette quelle misure militari.

Il ministero Gladstone è minacciato da un nuovo imbarazzo, cioè dall'agitazione sórta in Inghilterra in favore degl'israeliti di Russia. Già venne presentata all'ambasciata russa a Londra una petizione del Comitato russo-israelitico allo czar, in cui si richiama la sua attenzione sulle persecuzioni contro gl'israeliti, commesse nel suo impero, e lo si prega di adottare provvedimenti efficaci per la protezione della vita e della proprietà dei suoi sudditi israeliti, nonchè di promulgare l'uguaglianza civile e politica degli ebrei. Il *Journal de St-Pétersbourg* accoglie con molto malumore queste manifestazioni, e le interpreta come una manovra politica. Ma che cosa c'entra la politica colla umanità e coi diritti della civilizzazione? La cancelleria russa, se fu essa che inspirò l'articolo del *Journal de St-Pétersbourg*, si dimostrò poco abile.

L'INTERPELLANZA DELL'ON. RICOTTI

La breve discussione promossa dall'interpellanza dell'on. Ricotti sulla politica estera e sulle condizioni della difesa nazionale, non è stata una vittoria pel ministero.

Di questo nostro giudizio diremo più innanzi le ragioni. Intanto, però, dobbiamo rendere giustizia all'on. Depretis e rallegrarci d'una sua dichiarazione, senza investigarne la sincerità. L'on. presidente del Consiglio ha ripudiato la teoria di alcuni giornali ministeriali, secondo la quale, nel periodo che deve trascorrere tra la promulgazione della nuova legge elettorale e la riunione della nuova Camera, il ministero avrebbe dovuto dirsi inviolabile, rivendicando esso, esclusivamente per sè, il diritto di fare le elezioni generali. Questa dottrina era assurda e conteneva un'offesa alle prerogative del Parlamento. Essa equivaleva ad una sospensione delle istituzioni parlamentari e attribuiva al gabinetto presieduto dall'on. Depretis una specie di dittatura.

L'on. Depretis ha, dunque, ripudiato questi principii, soggiungendo che il ministero si riteneva obbligato ad accettare una battaglia parlamentare ogni qualvolta gli venisse offerta. Di questo prendan nota i giornali che sostenevano il contrario. Quanto a noi, registriamo queste dichiarazioni per ricordarle, a tempo opportuno, anche all'on. Depretis, se ve ne sarà bisogno.

Ciò posto, siamo d'avviso, che l'onorevole Ricotti abbia agito correttamente non presentando una mozione. Già abbiamo detto, fin dall'altro giorno che l'interpellanza sulla politica estera e sulla difesa nazionale non poteva nè doveva essere fatta nell'interesse di un partito. Importava soltanto di conoscere le intenzioni dei ministri, di udire il loro giudizio sulla situazione presente.

La Camera, noi scrivevamo, ha il diritto e il dovere d'intervenire nella politica estera e di esaminare i problemi che riguardano la sicurezza del paese rispetto agli altri Stati. Certamente nessuno vuol costringere il governo a rivelazioni imprudenti e compromettenti. Questo non sarebbe atto di patriottismo. Ma tutti i partiti hanno uguale interesse di conoscere il programma e l'indirizzo del ministero in un affare tanto grave. Ormai siamo giunti a tale che gli uomini migliori e più ragguardevoli di tutti i partiti monarchici e costituzionali dovrebbero intendersi e unirsi pel bene della patria. Tale era il concetto del Sella, a cui le condizioni di salute impedirono di ritornare a Roma. E noi non mettiamo in dubbio la malattia dell'illustre uomo di Stato, del quale abbiamo sempre tenuto in pregio la franca parola. Ma se ad essa si fosse unito un sentimento di sfiducia e di scoraggiamento, saremmo i primi a dolercene con quella indipendenza di cui abbiamo sempre dato prova, riguardo ai nostri amici più cari e rispettabili.

E tanto meno ci pare giustificata la sfiducia, se consideriamo che l'idea patrocinata dall'onor. Sella ha fatto cammino, e malgrado l'assenza di lui, vive ancora e progredisce. L'onor. Ricotti non si è atteggiato a capo ca rappresentante dell'antica Destra, non ha richiamato in vita le antiche divisioni storiche della Camera. No, il suo discorso è una schietta e semplice adesione a quel concetto che dall'on. Sella era stato additato, e che pur deve finir per trionfare se non vogliamo andare incontro a danni maggiori. Anche l'on. Ricotti propugna la formazione di un forte partito nazionale che raccolga le vive forze dei partiti costituzionali e le faccia convergere ad uno scopo comune. Questa, per verità, è l'idea che prevale nella maggioranza della nazione, in tutti i buoni patrioti, e, crediamo noi, anche nella parte più sana della Camera. Non sappiamo quando l'occasione sarà propizia per effettuarla, ma è utile, è necessario che di tanto in tanto qualcuno la rammenti e la tenga in onore. In essa, ne siamo persuasi, si accordano tutti i nostri amici, malgrado le apparenze di qualche lieve screzio su particolari questioni.

L'on. Ricotti ha parlato da uomo competente nelle materie che aveva preso a svolgere. Ma sovratutto ha esaminato le questioni da un punto di vista molto elevato, vale a dire dal lato della dignità e della sicurezza nazionale. Le risposte degli onorevoli Mancini e Depretis non furono nè chiare, nè soddisfacenti. Non ci piacque il tono scherzoso adoperato dall'onorevole presidente del Consiglio. Non siamo in momenti nè in condizioni tali da permettere la celia. Nè più felice è stato l'on. Mancini, il quale ha ammesso le diffidenze esistenti contro la politica estera dell'Italia. Ora, che altro abbiamo noi detto? Ma crede l'onorevole Mancini che il suo discorso valga a dissiparle? Le incertezze della politica ministeriale non si manifestarono più che mai nel suo discorso di avant'ieri? L'impressione prodotta delle sue parole non ha attenuato le inquietudini nella Camera e nel paese; è da presumere che le abbia attenuate all'estero? Su nessuno dei problemi della politica estera egli ha fatto la luce. Si può dire che ogni giorno si fanno più gravi gli avvenimenti senza che si sappia dove il nostro ministero abbia in animo di condurci. Questo da tutti si lamenta non tanto per desiderio di una crisi ministeriale quanto pel timore che ben altre crisi abbiano a succedere, apportatrici di danni agli interessi italiani.

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 24 gennaio.

Le naturali preoccupazioni di questi giorni, a cagione della venuta del generale Garibaldi, avevano distolta l'attenzione del pubblico dalla famosa questione dei centesimi addizionali, questione nella quale viene a condensarsi nel momento attuale l'ormai annoso antagonismo fra municipio e provincia.

Era impossibile infatti che la presenza dell'uomo, al quale le nostre provincie debbono in così gran parte la loro liberazione, non suscitasse il più sincero entusiasmo, la più naturale commozione nell'animo di chiunque nutre vero amore pel paese e veri sentimenti liberali, a qualsiasi gradazione appartenga.

Innanzi a questo entusiasmo le più gravi questioni locali, sia pure quella vitale dei centesimi addizionali, dovevano necessariamente impallidire.

Ma è vero pur troppo che l'entusiasmo rappresenta la vita di momenti fugaci, mentre gli interessi sono la vita reale e quotidiana d'un paese. E l'attenzione del pubblico quindi, inebbriata un momento da tutte le rimembranze ed i sentimenti che la persona di Garibaldi suscita nell'animo di ognuno, oggi è stata richiamata efficacemente alla grossa quistione dei centesimi addizionali dalla pubblicazione del decreto prefettizio, avvenuta questa mattina stessa, ed alla quale cresce importanza l'essere il primo atto di rilievo compiuto dal nuovo prefetto Sanseverino.

L'aspettazione, e direi quasi la curiosità, era grandissima. Infatti, a bene sperare del nuovo prefetto confortava la buona prova da lui fatta in altri uffici pubblici, l'incontestabile perizia amministrativa, i sentimenti sinceramente imparziali e sinceramente liberali di cui già avean fatto fede parecchi atti minori da lui compiuti.

Così è il caso di ricordare alcune nomine e conferme di governatori di Luoghi Pii, e fra le altre quella del chiarissimo cav. Pezzullo a soprintendente di S. Gennaro dei poveri, l'annullamento di molte deliberazioni illegali di municipii — una specialmente scandalosissima del comune di Torre Annunziata, della quale sono dolente che lo spazio mi vieti riprodurre i singolarissimi particolari — ed altri parecchi casi, nei quali l'azione del prefetto si è mostrata ispirata ad un rispetto profondo ed intelligente della più rigorosa legalità.

Ma se tutto ciò induceva a bene sperare, d'altra parte non erano meno legittime le paure di coloro i quali consideravano essere il nuovo prefetto giunto in mezzo ad una delle più grosse e nuove quistioni amministrative, delle moltissime che da alcuni anni in qua travagliano Napoli, egli, nuovo ancora ai sistemi burocratici dell'alto ufficio cui è stato chiamato ad occupare, ignaro affatto degli uomini e delle cose di qui, e di tutte le pessime usanze e consuetudini che qui si sono andate man mano infiltrando nelle amministrazioni locali, e che si erano sostituite in certo modo alle disposizioni della legge, turbandone in mille deplorevoli guise l'esatta esecuzione.

Nè meno giusti erano i dubbi di coloro che temevano che l'opera dell'egregio funzionario non potesse approdare a buoni risultati, per la difficoltà grande di conciliare la parte politica con la parte amministrativa del suo cómpito, che, almeno in apparenza, si presentano nella più completa opposizione, e che, solo mezzo per condurle bene insieme, è quello di scevrare nettamente e coraggiosamente in ciascuna ciò che vi ha d'interesse pubblico, scartando risolutamente tutto quanto sa di personale e di privato.

Oggi il periodo delle congetture e delle ricerche indiziarie è definitivamente chiuso. Il pubblico ha un atto importante, dal quale giudicare il nuovo prefetto e intendere precisamente quale sia il suo indirizzo. Quest'atto è il decreto prefettizio di stamane, l'impressione del quale è stata generalmente buona. Non sono mancati naturalmente i parziali malcontenti; ma sono stati biasimi, in considerazione dell'equa misura con la quale si è agito verso tutti.

Finalmente, dunque, il primo atto del conte Sanseverino dà ragione a coloro che bene speravano di lui — è atto coraggioso, avveduto, ispirato a criteri veramente elevati e liberali, atto insomma che fa sperare l'inizio di un sistema di ordine e bene intesa economia nelle pubbliche amministrazioni, e che, rialzando in esse il rispetto della legge e riportandole nel campo di azione che dalla legge è loro assegnato, ne allontani per sempre clamori ed ire ispirati ad inopportuni ricordi di rivalità politiche.

Non bisogna perdere di vista che la condizione del prefetto in Napoli è stata sempre tutta peculiare, e che ora, specialmente dopo la legge pe' provvedimenti pel municipio di Napoli votata l'anno scorso dalla Camera, è tale da non riscontrarsi, neppur per analogia, in casi precedenti.

Le condizioni del bilancio provinciale di Napoli sono diversissime da quelle delle altre provincie d'Italia. Bisogna infatti ricordarsi che, posta la somma di tutti i bilanci provinciali del regno, quello della provincia di Napoli rappresenta la sedicesima parte, circa, della cifra complessiva. Questo rapporto non trova raffronto nella cifra della popolazione della provincia, la quale è in un rapporto soltanto di quasi 1 a 30 con quella del regno. E la differenza fra questi due primi rapporti, che è poco meno dell'uno al due, diventa anche

APPENDICE

STORIA VERA

Versione dall'inglese di C. Howard Young

Una domenica, a Ginevra, io entrava nella sala da pranzo dell'*Hôtel de la Couronne d'or*, per farvi la mia colazione. Mi era appena seduto al mio solito posto, quando il cameriere, un piccolo e biondo prussiano di sedici anni, mi disse in tedesco:

« Vi è qui, nella casa, un signore cieco, di Heidelberg, che desidererebbe vederla, se ella ha tempo disponibile; egli è qui da varie settimane ed ha ricevuto un certo numero di lettere dall'Inghilterra, ma non conosce nessuno che gliele possa leggere. Sembra molto inquieto per ciò, o signore, e se ella ha il tempo, dopo pranzo, di salire un momento nella sua camera, egli le sarà molto riconoscente. Sono addolorato per lui, in parte perchè è un mio compatriotta fra stranieri, ed in parte perchè è [illegible] cosa [illegible] nella sua condizione, [illegible] giovane, ed ha perduto la vista pochi mesi or sono. Gli dissi esservi uno studente americano che veniva ogni giorno a pranzo, e [illegible] chiedere il favore ch'egli desidera. »

Terminai il mio pasto in silenzio, mentre Frits girava per la sala senza far rumore, mettendo a posto le sedie e i tavolini, o fermandosi dietro a me, attendendo gli ordini e l'occasione di discorrere.

Tuttavia io non mi sentiva in animo di conversare, i miei pensieri erano occupati dall'idea del cieco. Il suo caso sembrava molto più triste del mio e mi forzava alla rassegnazione. Quattro o cinque anni avanti, essendo studente a Berlino, ero stato colto dai reumi, la cui conseguenza era allora una affezione organica al cuore, che mi impediva ogni lavoro attivo, rendendomi inutile affatto alle lotte della vita.

Era, in quel tempo, studente all'università di Ginevra, non perchè avessi alcuna speranza nel futuro, ma perchè desiderava di avere ogni minuto occupato; ciò m'impediva di pensare e di rimpiangere inutilmente una esistenza rovinata al suo principio. Non voglio certo dire che mi sentissi contento di avere scoperto un [illegible] tanto più sfortunato di me, ma sentiva naturalmente più simpatia e più compassione per lui.

Finita la mia colazione, dissi a Frits di salire e domandare alla persona in questione, se preferiva ricevermi allora o più tardi. Il cieco mi rispose pregandomi di andar da lui direttamente. Frits mi condusse al [illegible]. [illegible] e bussò alla porta. Una voce profonda, risonante, rispose: *Entrate*. Un bell'uomo di carnagione bruna, di ventotto anni all'incirca, con capelli di un nero corvino che gli incorniciavano il volto, sorse da un divano ove stava sdraiato e stese la mano esitante, avanzandosi verso di me. Mi inoltrai rapidamente, presi con calore la mano che mi stendeva e lo riaccompagnai a sedere. Mentre stavo al suo fianco, non potei a meno di ammirare i suoi lineamenti ben disegnati, e di osservare come era bene sviluppato, credo che superasse di statura i sei piedi. Mi invitò a sedere e mi disse in buon francese:

« Sono dispiacente, signore, di disturbare uno straniero per il favore che sto per chiedervi, ma sarò il più breve possibile. »

Lo assicurai che poteva disporre di me fino alla sera; di ciò mi ringraziò con effusione e continuò.

« Sono un mercante di Heidelberg, da dove venni, sei mesi sono all'incirca, in Isvizzera, per affari concernenti il commercio di orologi. Un mese fa, per un accidente che mi colpì, ho perduto l'uso di tutti due gli occhi, e per sempre. La mia posizione era eccellente, colla mia vista guadagnavo a un dipresso ottocento franchi al mese, senza di essa non posso guadagnar più nulla. »

Qui si arrestò un istante; io rimasi in silenzio, ed egli continuò:

« Le mie confidenze, fatte ad uno che mi è completamente straniero, possono sorprendervi, ma è appunto perciò che mi rivolgo a voi; [illegible] con un amico non potrei essere così franco. »

Lo assicurai della mia discrezione e dell'interesse che mi ispirava; ed egli, cambiando di posizione [illegible] in modo che non potessi vederlo in viso (compresi il cambiamento e soffrì per lui) cominciò con voce tremante, cambiando dal francese in inglese:

« Desidererei che voi, se non vi dispiace, mi leggeste queste lettere. »

Posò lievemente la mano sopra un piccolo pacco di quattro lettere, coll'indirizzo scritto in un bel carattere di fanciulla. Era facile vedere dall'esterno di esse che il pover'uomo le aveva spesso afferrate e strette nervosamente, tanto erano malamente spiegazzate.

« Tre anni sono fui obbligato ad andare in Inghilterra, in una piccola città di provincia; vi incontrai la mia Elena, me ne innamorai, ed essa corrispose al mio amore. Mi impegnai con essa, col consenso della madre, il padre essendo morto, e fummo d'accordo che io avrei accomodato i miei affari in Germania e sarei ritornato in Inghilterra, a vivervi felicemente la vita coniugale. Io desiderava, egoisticamente, che Elena lasciasse la madre e venisse con me, dopo sposata, ad Heidelberg; ma essa mi disse, e ragionevolmente, che era suo dovere rimanere in Inghilterra colla sua vecchia genitrice, che, siccome era debole ed ammalata, le si sarebbe spezzato il cuore nel lasciarla sola colla figlia più giovine. Così mi inchinai alla forza della ragione e ritornai solo a casa. Il concludere i miei affari mi richiese più tempo di quello che io mi aspettava. Incontrai opposizioni e difficoltà finanziarie, il mio ritorno dovette esser rimandato e il matrimonio non doveva aver luogo prima della prossima primavera. Nel frattempo Elena mi scrisse le più dolci e tenere lettere. Poi venne questo viaggio, un accidente, un'operazione, e la perdita assoluta della vista.

« Ho ricevuto queste lettere nel mese scorso, ma non ebbi finora occasione di farmele leggere; non so se avrei osato scrivere a lei prima di far ciò; pensavo che potrebbe non essere assolutamente vero che io non ci debba vedere mai più. Ma ora ho bisogno di conoscere il contenuto di queste lettere e di rispondere immediatamente. Volete farmi il piacere di leggerle ad alta voce? »

Senza replicare, raccolsi le lettere, ne aprii le sopraccarte, e, dato uno sguardo alle date, cominciai dalla prima. Erano quattro sole lettere, ma contenevano la espansione dell'anima e del cuore di una donna bella e pura. Non lessi mai lettere che manifestassero una natura più amante, più disinteressata, più grande. Un autore francese dice che l'amore rende amabili le persone più volgari, e che anzi estende il suo incanto fino alle più triviali scritture, circondando le lettere peggio scritte con un'aureola di santità. Ahimè! la vista di quelle lettere era negata all'amante. Per un momento invidiai a quel cieco il possesso dell'anima e del cuore di quella donna, pensando come dev'essere bello l'essere amati così! Sentivo perfino un ritegno ad entrare come terzo nella conoscenza delle espansioni di quel cuore di donna, così aperto nella sua semplicità.

Lessi le quattro lettere, scritte in carattere minuto, con voce, per quanto mi era possibile, monotona e indifferente; il viso di lui era sì pallido, e mostrava una tale tensione nervosa, che io ne temei gli effetti. Mio malgrado, tuttavia, sentii che di quando in quando la voce mi mancava, e fu solo con uno sforzo che arrivai a vincermi.

La faccia di quell'uomo diventava sempre più pallida, ed i suoi lineamenti più alterati mano a mano che io progrediva. Certamente egli non poteva essere malcontento della sua Elena. L'amore di quella donna era senza limiti, ed essa lo esprimeva tale.

Stava egli forse riflettendo se non era suo dovere di scioglierla da quello che le avrebbe potuto essere un penoso legame? O stava egli per condannarla ad essere, per tutta la vita, l'assistente e la conduttrice di un cieco, e ciò all'età di vent'anni? — Forse, ogni parola tenera non faceva che ferirlo maggiormente e più profondamente, s'egli pensava di dover perdere quella donna!

In quelle lettere, la giovanetta sembrava avvincerlo nelle sue braccia di amante, intenerirsi con lui, come se fosse un fanciullo, chiedere consigli, quasi egli le fosse padre, o amorevolmente rimproverarlo come un fratello. Carezze d'ogni genere erano là; egli era per lei padre, figlio, fratello, e di più ancora... il suo amante, il suo tutto!

Quelle lettere, infatti, erano lunghe e continuate carezze.

(Continua)

più rilevante ove si confronti il bilancio provinciale col movimento dei prodotti della provincia.

Non posso qui entrare in maggiori particolari; ma nessuno mi contesterà l'affermazione, che per troppo le produzioni della provincia di Napoli sono piuttosto in decrescenza che in aumento. E citerò, a mo' d'esempio, una delle produzioni più importanti, quella delle costruzioni navali, che in pochi anni ha perduto oltre i quindici milioni del suo primitivo valore. Le cifre della Banca mutua marittima sono là che parlano chiaro.

Ognuno vede a prima vista quanto simili condizioni economiche riescano penose per gli amministrati, feconde di difficoltà per gli amministratori. E la legge speciale pel municipio di Napoli, legge richiesta [illegible] dalla necessità [illegible] dall'estrema rovina [illegible] [illegible] facoltà.

Infatti [illegible] la provincia faceva a [illegible] centesimi addizionali [illegible] giurisdizione [illegible] la provincia di Napoli dopo la legge votata [illegible] anno. Per quella legge [illegible] il pareggio del bilancio municipale di Napoli [illegible] stesso legge [illegible] Stato. Tutto quello che vien quindi a demolire [illegible] a scuotere quell'ingegnoso complesso di operazioni amministrative e contabili [illegible] legge speciale per Napoli, è una illegalità, perchè viene a ledere i diritti dello Stato, quanto a le guarentigie di [illegible] questi ha voluto condizionare il suo concorso a vantaggio del municipio di Napoli [illegible] legalità nel senso diretto della parola, perchè contravverrebbe [illegible] una legge vigente.

Posta dunque la questione in questo ambiente largo ed elevato, è naturale che il prefetto dovesse adattare alla soluzione di essa le disposizioni delle leggi generali del regno, ma in modo da coordinare queste alla legge speciale di Napoli, e reciprocamente. Noi ci troviamo quindi di fronte ad un severo [illegible] faccenda del bilancio provinciale, dal quale [illegible] presentire che anche il bilancio del comune di Napoli dovrà subire a sua volta importanti modificazioni e correzioni, e che la compilazione di esso dovrà ispirarsi alla stregua della più esatta e scrupolosa legalità.

Fra spese cancellate ed entrate aggiunte, il decreto prefettizio presenta una somma totale di lire 472 219 67. In questa figurano a l'entrata lire [illegible] aggiunte a residui attivi, come rate di credito [illegible] non è giustificata l'eliminazione. Di questi crediti, lire [illegible] sono verso lo Stato [illegible] rimanenti verso parecchi comuni. La restante cifra è tutta formata da spese cancellate nel seguente modo: lire 275 [illegible] rappresentano [illegible] di stanziamenti a favore [illegible] ancora formati, di spese [illegible] non esistono ancora i progetti [illegible] principio di esecuzione, lire [illegible] erano iscritte come rata d'ammortamento dell'ultimo debito verso la Cassa di depositi e prestiti, sono state cancellate non essendo esse dovute nell'esercizio del corrente anno, ma sibbene nel venturo; finalmente sono cancellate altre lire 41 [illegible] di sussidi meramente facoltativi, aggiunti per la maggior parte nel presente anno.

Questo totale di maggiori entrate e minori spese, in lire 472 219 67 viene detratto dalla cifra di centesimi addizionali già segnata in bilancio e, da L. 3,337 [illegible] e cent. 10 la riduce a lire 2 [illegible] 13.

Quest'attribuzione di economie e maggiori entrate, a scalo dell'ammontare dei centesimi addizionali, è giustificata nella parte dispositiva del decreto dalle seguenti ragioni: 1. dal pagare il comune di Napoli oltre la metà dell'imposta erariale che è versata dall'intera provincia (lire 4 milioni 386,539 21 sopra L. 7,393.385 60); 2. dal trovarsi già superato il limite normale dell'imposta comunale; 3. dal dovere il prefetto, in caso di esaudimento di un ricorso, dare alle economie la destinazione chiesta dal ricorrente.

Tutte le cancellazioni di spesa ed aggiunzioni di entrata sono accompagnate da note assai chiare ed efficaci.

Con ciò non voglio negare che a questo lavoro dell'on. capo della provincia non possa muoversi qualche appunto. Nella parte dispositiva, infatti, può osservarsi che il terzo argomento, addotto per l'attribuzione delle maggiori entrate e delle minori spese a scalo dei centesimi addizionali, ha un valore più amministrativo che giuridico, più relativo che assoluto. Potrà contestarsi la reale esigibilità di alcune partite segnate all'estratto per non più di 15 mila lire. Altri finalmente potrà dolersi della falcidia di qualche sussidio per questa o quella ottima istituzione. Ma sono piccoli nèi, i quali non scemano la grande importanza amministrativa del lavoro; rivelano l'acume dei critici, piuttosto di essere veri difetti di un lavoro, le leggiere mende del quale vanno attribuite alla moltiplicità degli elementi di esso ed alla rapidità con la quale ha dovuto essere compiuto, in mezzo a difficoltà di ogni genere.

Questo è, riassunto nei suoi principali [illegible], il contenuto del decreto prefettizio. [illegible] dispiacerà ad alcuni per considerazioni politiche o personali; sarà forse [illegible] giudicato da altri per troppa ringhiosità partigiana; ma avrà le lodi di tutti i buoni cittadini, di tutti coloro che vogliono vedere composta una volta per sempre questa eterna questione napolitana, e che in essa gl' interessi personali ed elettorali cedano finalmente il passo ad interessi d'un ordine più nobile, ad interessi di prosperità economica e di sincera moralità amministrativa.

LA RIFORMA ELETTORALE

V

Continuando la pubblicazione degli articoli del terzo titolo, li diamo oggi dal 52 al 68:

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dal presidente e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove non risiede una Corte d'appello, dal presidente, dal vice-presidente, dai giudici effettivi ed aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vice-pretori, e se il Comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori, e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Riunendosi nello stesso Comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del Comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello della elezione, e [illegible] che più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 53. L'ufficio provvisorio si costituisce alle ore 8 ant. del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Art. 54. La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con un'apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione, nell'altro siede l'ufficio elettorale.

Le tavole dell'ufficio debbono essere disposte in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 55. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'art. 44.

Quando un certificato sia perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Art. 56. Nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni.

Art. 57. Non è ammesso a votare chi non trovasi inscritto nella lista degli elettori della sezione.

Questa lista, nonchè l'elenco di cui all'art. 22, devono essere affissi nella sala dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali, e possono essere consultati dagl'intervenuti.

L'ufficio deve inoltre ammettere a votare coloro che si presentino muniti d'una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiari che essi fanno parte di quel collegio, e coloro che dimostrino d'essere nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 37, o che provino essere cessata la causa della sospensione di cui all'art. 14.

La cessazione della sospensione si prova dai militari con la presentazione del congedo illimitato o del decreto di promozione ad ufficiale, e dagl'individui appartenenti ad altri corpi organizzati con la presentazione dell'atto di licenziamento, purchè di tre mesi anteriore al decreto che convoca il collegio.

Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Art. 58. Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala dell'adunanza [illegible] nelle vicinanze.

Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Quest'articolo, in uno agli articoli 65, 66, 67, 69, 70, e agli articoli dall'86 al 98 del titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

Art. 59. Nella sala dove ha luogo la votazione, e fino a che l'adunanza [illegible] sciolta, gli elettori non possono [illegible] d'altro oggetto che della elezione del deputato.

Art. 60. La sezione, [illegible] siano presenti almeno venti elettori, elegge [illegible] [illegible] composto di [illegible] [illegible] scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Colui che ha più voti è il presidente: a parità di voti si proclama eletto il maggiore di età.

L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori del collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente:

a) Notai;

b) Cancellieri e vice-cancellieri di pretura;

c) Segretari e vice-segretari comunali;

d) Altri elettori.

Il segretario vota in quella sezione dove esercita l'ufficio.

Esso dev'essere rimunerato coll'onorario di lire 20, a carico del comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 61. Se il presidente ricusa, od è assente, resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti; il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente. In caso di rinuncia, o di assenza d'alcuno fra gli scrutatori, sono ad essi surrogati coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragi, nell'ordine determinato dal numero dei suffragi medesimi.

Art. 62. Se alle ore 10 antimeridiane non sono incominciate le operazioni elettorali per la costituzione del seggio definitivo, e non si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori per procedere alle operazioni medesime, il seggio provvisorio diventa definitivo. Esso nomina il segretario secondo le norme stabilite nell'articolo 60.

Art. 63. Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale deve firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Di mano in mano che lo scrutatore firma le schede, il presidente vi imprime il bollo municipale di cui all'articolo 51 e le pone in un'urna di vetro trasparente.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede, ed è sostituito da un altro scrutatore, pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmano le schede e del numero delle schede da ciascuno firmate.

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato; chiama, o fa chiamare, da uno degli scrutatori o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua inscrizione nella lista e, riconosciuta la sua identità, estrae dall'urna una scheda e gliela consegna spiegata.

Art. 65. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli il nome della persona alla quale vuol dare il voto.

Al nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati; qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'art. 102 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 66. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro trasparente, collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista, che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della sezione.

Art. 67. Gli elettori che si presentano dopo l'appello ricevono dal presidente la scheda, e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello, e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 68. Compiute le operazioni di cui negli articoli precedenti, e trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico, il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

[illegible] questa operazione, si numerano [illegible] schede rimaste nella prima urna, [illegible] [illegible] degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verifichino differenze, se ne prende nota nel processo verbale.

(Continua)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio 1882.

(275.a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Buonomo chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione 2738 di Cardi Domenico per indennità di danni sofferti per la causa nazionale. (L'urgenza è ammessa)

Pres. annunzia che sarà trasmessa agli uffici una proposta di legge dei deputati Imperatrice e Fortunato.

Mardi (della Giunta delle petizioni) presenta la relazione sopra 45 petizioni.

Pres. Si discuteranno venerdì in seduta antimeridiana. Annunzia quindi che sono stati depositati in segreteria gli atti ed i documenti relativi alle petizioni sulle quali è stato riferito.

Proclama il deputato Fabrizi Paolo commissario di vigilanza sull'amministrazione pel fondo per il culto, ed avverte che si provvederà alla votazione di ballottaggio fra gli on. Grossi, Suardo, Brunetti e Cocconi che riportarono il maggior numero di voti. Si procederà pure al ballottaggio fra gli on. Lugli, Trompeo, Plutino A., Pedroni, Correale e Fabrizi Paolo, che riportarono il maggior numero di voti nella votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sull' amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Quartieri (segretario) fa la chiama.

Pres. Si lasceranno le urne aperte.

Verificazioni di poteri.

Soindati (segretario), legge le conclusioni con le quali la Giunta a voti unanimi propone:

« 1° Di voler annullare la elezione avvenuta nel 4° collegio di Torino, nei giorni 19 e 26 giugno ultimo, in persona del commendatore Alessandro Malvano.

« 2° Di rinviare gli atti all'on. ministro di grazia e giustizia, perchè ordini all'autorità competente di procedere a norma di legge. »

Ercole propone che, in ossequio alle consuetudini, ed alla indipendenza dell'autorità giudiziaria, si modifichi la seconda parte della deliberazione in questi termini: di rinviare gli atti al ministro di grazia e giustizia, per quell'uso che di ragione.

Correale (relatore) accetta l'emendamento dell'on. Ercole, avvertendo soltanto che la formula proposta dalla Giunta risponde alle disposizioni del Codice di procedura penale. (Le conclusioni della Giunta sono approvate coll'emendamento dell'onorevole Ercole).

Pres. dichiara vacante il quarto collegio di Torino.

(Seguito della discussione del disegno di legge: facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio).

Indelli, agli appunti mossi alla procedura, colla quale si domanda l'approvazione di questo Codice, risponde ch'essa è perfettamente identica a quella che si è seguita pel Codice civile francese.

Le Assemblee politiche sono indubbiamente competenti a discutere Codici di legislazione, ma non è sempre opportuno mescolare la discussione dei Codici al fragore delle lotte politiche. Il nuovo Codice, del resto, non isconvolge la legislazione vigente, ma la modifica, tenendo conto dell'esperienza, dei bisogni, dello svolgimento delle istituzioni.

E le modificazioni che esso introduce sono riconosciute buone specialmente per quello che riguarda la cambiale, le società, il fallimento; tanto basta perchè l'oratore s'induca ad approvarle; molto più per la riflessione che le leggi sono per loro natura transitorie ed i vizi possono sempre essere corretti.

Risponde agli onorevoli Randaccio e Boselli.

Crede che meriti qualche esame la parte relativa alle prove.

Dichiara che combatterà il disegno di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio, per la necessità di diffondere nella classe dei commercianti la nozione del diritto e di trarre vantaggio dalla loro esperienza.

Si possono fare molte riforme, ma come disse Cicerone: *Quid leges sine moribus!*

Martelli si dichiara favorevole al nuovo Codice che riconosce per molti aspetti migliore del vigente, perchè disciplina più chiaramente e più razionalmente istituti male delineati nella legislazione commerciale presente. Non l'approverebbe tuttavia se pensasse, come l'on. Boselli, che esso pregiudichi la soppressione dei tribunali di commercio, che l'oratore ha proposto con ispeciale disegno di legge. Il Codice nuovo deve tener conto del fatto della esistenza di quei tribunali.

Spera che il guardasigilli ed il relatore converranno con lui che il nuovo Codice lascia intatta la questione della conservazione dei tribunali di commercio.

Panattoni fa delle osservazioni.

Dichiara che darà il suo voto al Codice quando il governo assicuri che nell'esare delle facoltà [illegible] dall'art. [illegible] del disegno di legge, terrà conto delle osservazioni fattegli.

Genala vorrebbe che, si facesse almeno una discussione per titoli, avuto riguardo [illegible] alla [illegible] del [illegible], che non [illegible] [illegible] della Camera.

Trova la disposizione dell'art. 411, che si riferisce alle avarie, contraria ai bisogni del commercio, ai risultati della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate ed alla convenzione internazionale di Berna, alla quale ha partecipato l'Italia. Essa racchiude il germe di liti infinite; e l'oratore quindi ritiene che sarebbe conveniente differire questa riforma.

Pericoloso parimenti ritiene l'articolo successivo che riflette la responsabilità dell'amministrazione delle strade ferrate. Essa dev'essere proporzionata alle diverse tariffe: ordinarie, di [illegible] o ridotte, e non eguale in ogni caso, come vuole l'art. 412, il quale pregiudica la materia dei trasporti anche impedendo la predeterminazione della indennità, saviamente adottata per le ferrovie in Germania ed anche da noi, per il trasporto dei pacchi postali e per le lettere raccomandate. Non crede conveniente che oggi la Camera pregiudichi la grave questione, che dovrà risolvere invece quando si occuperà delle tariffe.

Approvando questo articolo si danneggerebbe il commercio, esponendolo al pagamento delle tariffe più gravi che conseguirebbero dalla maggiore responsabilità delle strade ferrate. Il Senato ha condizionato l'approvazione di questo articolo alla inchiesta sulle strade ferrate; ma il governo non ne tenne conto.

Non conviene che il Codice si debba approvare per le ragioni che in esso le disposizioni buone superano le cattive; egli tuttavia non lo respingerà, ma propone di sospendere l'approvazione dei due articoli riferiti, non solo per le ragioni dette, ma perchè essi inceppano eccessivamente l'esercizio delle strade ferrate a differenza di tutti gli altri mezzi di trasporto.

Moceni fa delle osservazioni sugli articoli 126 e 180 del Codice civile. Non approva il diritto dei promotori di riservarsi il decimo degli utili nelle società per azioni. Svolge delle considerazioni contro questa disposizione e contro quella dell'articolo 130, sostenendo la necessità di tutelare gli ingenui e onesti dalle artificiali esagerazioni dei promotori di Società per azioni.

Cavalletto esamina alcune disposizioni del Codice commerciale in rapporto ai trasporti ferroviari. Dice che per correr dietro ad ideali dottrinari si compromettono interessi essenziali e si associa alle considerazioni e proposte dell'on. Genala.

Nocito espone alcuni dubbi circa al titolo concernente le operazioni marittime e fa osservazioni su alcuni articoli del titolo stesso, associandosi alle considerazioni dell'on. Randaccio.

Spantigati fa delle considerazioni intorno ai vari titoli e specialmente agli articoli sui trasporti ferroviarii.

Crede necessario un più particolareggiato esame del Codice e specialmente di alcuni articoli. Si ritardi la promulgazione del Codice, onde renderlo opera perfetta.

Zucconi fa alcune raccomandazioni circa a qualche disposizione del Codice e spera che il ministero ne terrà conto.

Pres. L'on. Ungaro chiede d'interrogare il ministro della marina sul ritardo degli avanzamenti nel Corpo del commissariato.

Acton (ministro) osserva che è pendente la discussione del progetto di legge sull'avanzamento.

Ungaro spera che la Camera lo discuterà sollecitamente.

Pres. È finita la discussione generale del progetto sul Codice di commercio. Prego gli oratori che hanno emendamenti di comunicarli alla Commissione.

Domani si discuteranno gli articoli del progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

R. Università. — Gli studenti delle varie facoltà sono invitati ad adunarsi nei locali del Circolo Savoia, vicolo dei Soldati, 23, nei giorni e nelle ore qui sotto indicate. Scopo di queste adunanze è di nominare la Commissione delle sovvenzioni a favore degli studenti bisognosi, a termine del titolo VII del regolamento.

Giurisprudenza. — Venerdì, 27 corrente ore 2 pom.

Filosofia e lettere. — Sabato, 28, ore 2 pom.

Scienze fisiche, matematiche e naturali — Domenica, 29, ore 10 ant.

Medicina, chirurgia e farmacia. — Domenica, 29, ore 2 pom.

Nel caso che gli studenti non eleggessero la suddetta Commissione, la cassa di soccorso comincerà a funzionare col solo Consiglio di amministrazione.

Conferenza storico-giuridica. — Sabbato, 28 corrente gennaio, alle ore 3 pom., nelle sale dell'Accademia (palazzo Spada, piazza Capodiferro) il presidente prof. Odoardo Ruggieri terrà una conferenza straordinaria, leggendo la seconda parte della dissertazione in diritto romano « Sugli uffici degli agrimensori e degli architetti, specialmente rapporto alle servitù prediali. »

Salute pubblica. — Ecco le notizie sanitarie di Roma nel mese di dicembre:

Prima decade. — Nonostante qualche improvviso abbassamento di temperatura, non troppo sensibile e di corta durata, lo stato sanitario di Roma continua ad essere soddisfacente. Si verificano, a preferenza di altre malattie, le polmoniti, le [illegible] quelle gastriche, con rare complicazioni miasmatiche. Sono frequenti le bronchiti, le [illegible] causate da infreddature. Il morbillo è piuttosto diffuso e conta qualche decesso, misti e di vario [illegible] difteriche.

Seconda decade. — [illegible]

[illegible] La forme miasmatiche sono abbastanza rare e [illegible] da cattivi risultati. Notasi qualche decesso per vizio cardiaco, qualche raro caso di apoplessia. Nei bambini viene segnalato qualche caso di croup e fra le malattie eruttive proprie di quella età frequente è il morbillo.

Terza decade. — Le condizioni sanitarie di questa non differiscono gran fatto delle due prime decadi. Sono a notarsi i catarri intestinali acuti da improvvise infreddature. Negli ospedali, ove l'affluenza degl'infermi è nelle condizioni ordinarie, notansi molti casi di polmoniti catarrali [illegible], ed in numero anche maggiore le bronco polmoniti essenziali. Nella sfera delle malattie eruttive continua a verificarsi abbastanza frequente il morbillo, e si ha qualche caso di scarlattina.

Altra corsa. — In un circo [illegible] visato ai Prati di Castello, Bargossi [illegible] rerà domenica.

Egli, in costume di bersagliere, con sacco dal peso di 20 chili e col fucile farà cinque chilometri in venticinque minuti.

Anche la signora Bargossi, col tamburino, correranno.

E dopo di loro, come chiusa, [illegible] gossi padre farà un chilometro in tre minuti. Questa corsa egli la chiama [illegible] ai romani. »

Tiro al bersaglio. — Ecco [illegible] sultato del tiro al bersaglio, che [illegible] luogo domenica, 22, ai Prati alla [illegible] nesina:

Tiratori N. 107.

Categoria soci e non soci

1° premio sig. Perko Giorgio
2° id. » Paolucci Domenico
3° id. » Marini Giuseppe.

Categoria studenti

Premio unico: signor Fabbri Carlo.

Associazione della stampa. Giovedì, 26 corrente, alle ore 8 l'Associazione della stampa è convocata in assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Rinnovamento delle cariche sociali.
3. Modificazioni allo Statuto sociale.
4. Proposta di discussione di venti soci « Sullo stato attuale della stampa in Italia e sui mezzi per migliorarlo. »

Emilia descrizione. — Sabato [illegible] menica vedrà la luce il programma [illegible] feste pel carnevale ed il manifesto [illegible] azioni.

L'uno e l'altro saranno illustrati [illegible] assicureranno divertimenti a *bizzeffe* [illegible] che è più dati quasi *gratis*.

Altra festa. — Si annunzia, che [illegible] cune persone, di buon umore, stanno [illegible] diando se sia possibile fare, nel prossimo carnevale, una fiera libera di vini.

Sarebbe una festa di più da aggiungersi a quelle che delizieranno i quiriti tra [illegible]

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 23 gennaio corr. ha preso le seguenti decisioni:

Favorevoli: Ausiglioni Leopoldo — [illegible] bergenti Enrico — Alatri V. Jacob — (Ditta) A. Ponti e Nepi — Passerini [illegible] — Sansone Giuseppe.

Favorevoli in parte: Forneris G. [illegible] Annibale — Pioler Pietro.

Contrari: Angelucci Achille — [illegible] Romeo.

Lodi meritate. — Nell'adunanza [illegible] 23, il Sotto Comitato romano dei veterani 1848-49 ha approvato, all'unanimità, [illegible] guente ordine del giorno. È da notarsi [illegible] il maestro Terziani, fatto ora commendatore, è anche egli veterano di Vicenza e di Roma. Ecco l'ordine del giorno:

Considerando che il maestro comm. Eugenio Terziani, nostro socio, si è sempre prestato gratuitamente a dirigere la messa di *requiem* pel Padre della Patria;

Considerando che per la solenne commemorazione del 10 corrente, Egli [illegible] scritto una apposita messa che è ritenuta una splendida pagina musicale;

Visto che egli fa onore all'arte e alla nostra associazione;

L'assemblea unisce al plauso universale quello dei suoi commilitoni.

Borseggio. — La signora Emma Marcucci, martedì alle 3 pom., passava da via delle Quattro Fontane tenendo per mano una bambina. Due giovinastri passandole vicino le diedero un fortissimo urto, e proseguirono la loro strada, come se nulla fosse. La signora Marcucci [illegible] trovando naturale tale condotta, insospettitasi, si frugò nella tasca dell'abito, e si avvide essere stata derubata del portamonete contenente lire 12 ed un attestato medico. Gridò al ladro, ed i due malfattori si diedero alla fuga. Uno di essi, Ciferri Adolfo, noto pregiudicato, benchè di 17 anni soltanto, fu inseguito ed arrestato da un cittadino che lo consegnò a due guardie municipali. Il compagno [illegible] era scomparso, in seguito ad [illegible] poco dopo rinvenuto e tradotto in carcere; egli è un degno collega del Ciferri. [illegible] dotti per citazione direttissima innanzi al tribunale, vennero condannati ambedue a 1 anno di carcere.

Un' avventura da carnevale. Ieri, ad un' ora antimeridiana, il portiere dell'Albergo del Louvre, presso piazza [illegible] berini, se ne stava sulla porta [illegible] del detto Albergo rimanendo in attesa [illegible] alcuni forestieri.

Una donna, vestita decentemente da [illegible] polacca, con lunghi orecchini d'oro pendenti dalle orecchie, con folta e nera capigliatura, ristretta in ampia treccia dietro al capo, gli si avvicinò dandogli la buona notte, alla quale egli corrispose. La donna si fermò, e tennero fra loro una geniale conversazione.

Il giovane portiere credette di aver fatto una conquista, per [illegible] alla donna

ed [illegible] bene, gli [illegible] il dubbio di non aver che fare che con un uomo, e tentò tutti i mezzi per appurare la verità; ma la donna si schermiva e pretendeva di essere introdotta nell'Albergo, ove, diceva essa, si sarebbe meglio accertato. Il portiere, temendo un' insidia, la licenziò bruscamente; e colei, borbottando, se ne partì. In quel frattempo passarono due guardie; il giovine raccontò loro l'accaduto; le guardie raggiunsero la pretesa donna, la fermarono, e riconobbero in essa un pregiudicato, altre volta condannato a 12 mesi di carcere per offesa al pudore, certo Bragaglia Giuseppe

Tradotto in carcere, ieri, per citazione direttissima, venne dal Tribunale della quarta sezione condannato a 8 mesi di carcere, L. 100 di multa e 5 giorni di arresti per cambiamento di nome, benchè protestasse di non essere stato che uno scherzo di carnevale.

Truffa. — Il calzolaio Muratori Giovanni, con il pretesto di comprare un soldo di bollette nella drogheria posta in via di Santa Maria Maggiore, n. 114, ed approfittando che al banco vi era soltanto la minorenne Ippoliti Maria, abusando della sua ingenuità, la truffò di 10 lire, facendosi cambiare un biglietto di 10 lire, dipoi riconosciuto falso.

Scoperta la truffa, in seguito ai connotati dati dalla fanciulla, si procedette all'arresto del Muratori.

O ladri o manutengoli. — La questura l'altro ieri ha fatto una buona retata. Nel rione S. Eustachio vennero arrestati un abbacchiaro, un muratore, un oste, un calderaro, un facchino ed una donna, domestica dell'abbacchiaro, per essersi trovati presso di loro molti oggetti, riconosciuti provenienti da vari furti commessi negli scorsi giorni in quel quartiere e dei quali non seppero giustificare la provenienza.

E sono fratelli! — Per questione d'interessi, i fratelli Antonucci Saverio e Michele venuti a litigio in piazza del Fico, si percossero ben bene ed il Saverio ferì alla testa Michele; in conseguenza di che questi fu costretto di ricoverarsi all'ospedale, ove rimarrà una quindicina di giorni.

Nuovo busto. — Nell'atrio del teatro Valle era esposto ieri sera un busto, in gesso, di Pietro Cossa. Ne è autore il signor Luigi Bistolfi, di Acqui. Il busto ci parso assai somigliante, specie perchè riproduce fedelmente l'espressione abituale del Cossa.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 26 gennaio, dal corpo musicale del 3° reggimento fanteria dalle ore 3 alle 4 1/2 pom. al Pincio:

1. Marcia — Cavalchini.
2. Sinfonia « Il lamento del Re do » — [illegible]ante.
3. Concerto originale — Piacenza
4. Fantasia sull'opera « L'Ebrea » — Monaco.
5. Eros, valtz — Bocelli.
6. Polka finale — Strauss.

L'OPINIONE LETTERARIA

Il numero 4, dell'*Opinione letteraria*, contiene le seguenti materie.

Lo spirito della letteratura inglese contemporanea, Luigi Luzzatti — *Amianto vero*, *Sei mesi dopo*, *Fine*, Gilberto S[illegible]mani — *Uno scienziato del secolo XVI*, T. P. Massi — *In fuga*, Anna Vertua Gentile — *Verga e Zola*, G. Arangio Ruiz — *Primavera e inverno*, Asso Alberti — *Un bozzetto dal vero*, Paolo Marini — Notizie bibliografiche — Carteggio — Cronaca di notizie utili.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza del comm. Cardona — Pubblico Ministero Virzi. Dif. Iacovacci.

Udienza del 24 gennaio.

Il 1° marzo dell'anno scorso, ultimo giorno di carnevale, il paese di Monterotondo fu funestato da un triste fatto di sangue.

Una brigata di giovani del paese, due dei quali con le loro mogli, divisarono di passare quella giornata in allegria, mascherandosi e gozzovigliando.

Per tutta la giornata le cose andarono bene, ma la serata si chiuse tragicamente, poichè il cantoniere Bertolini Vittorio, d'anni 21, ammogliato ecclesiasticamente con la giovane Maria Tacconi, d'anni 19, si scagliò, non si è potuto constatare per qual motivo, cercandone varie le versioni, ma niuna di esse appurata, sopra il giovine Santo Sperico, e lo colpì tre volte con un coltello, producendogli due lievi ferite al capo ed una terza al petto, che fu l'unica causa della di lui morte avvenuta due giorni dopo.

Bertolini si costituì, non appena morto quel disgraziato, e per sua scusa addusse di aver ferito perchè provocato e ferito a sua volta.

Molti testimoni al dibattimento affermarono non vera tale circostanza, ed il vero motivo di quel luttuoso avvenimento è rimasto un mistero.

L'imputato, non avendo ottenuto dai giurati che il solo beneficio delle attenuanti, fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

TRIBUNALE DI REGGIO

Nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia leggiamo:

Nella sala delle Assise, davanti al nostro Tribunale correzionale, avrà principio venerdì 27 corrente, il processo a [illegible]

rico dei relegati imputati di ammutinamento e di ribellione, accompagnati da percosse e vie di fatto contro il personale di custodia, pei fatti avvenuti nella Casa di relegazione della nostra cittadella nel giorno 10 gennaio 1881.

PROCESSO DI FORLÌ

Il processo pei fatti di S. Carlo di Cesena è finito con la condanna degli accusati, ad eccezione di uno che fu assolto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Orribile!... — Il *Cittadino* di Brescia ha da Valle Camonica la narrazione del seguente fatto orribile:

« B. B., oste in Niardo, tempo addietro, per relazioni avute quando era militare, si ammogliava con una romagnola.

« Rimpatriato, visse, in apparente calma, colla propria famiglia fino all'anno scorso.

« Il matrimonio, che doveva aver luogo fra sua figlia diciottenne ed un buono ed onesto giovanotto del paese, lo impensieriva non poco, dovendo, dice il corrispondente, assegnare una dote alla figlia.

« La moglie divideva perfettamente le inquietudini del suo degno consorte.

« Quegli snaturati pensarono al modo d'impedire quelle nozze. Ed una notte confabulavano fra loro sul mezzo più acconcio per disfarsi della figlia.

« Giunsero all'orecchio di questa i rei disegni dei propri genitori, onde la notte stessa disertò la casa paterna, ricoverandosi presso uno zio. Dopo alcuni giorni però, dietro pratiche dei parenti, sembrò che la riconciliazione fosse tornata nella casa del B.

« Ma venerdì u. s. quelle tigri sotto forme umane, trovata sola e soletta a lavorare nella stalla la figlia, l'abbrancarono, e con un randello la batterono sì furiosamente, che ben presto cadde al suolo quasi morta.

« Quegli snaturati, credendo che avesse esalato l'ultimo respiro, si affrettarono a tagliarle con un coltello l'abbondante treccia di finissimi capelli, ed uscirono da quel luogo di delitto, per portarsi, dicono alcuni, a preparare la fossa nel vicino campo alla loro vittima.

« In questo frattempo la sventurata giovanetta, che non aveva perduto che i sensi, rinvenne. Ricordò l'esecrando attentato, e, trascinatasi sulla soglia della stalla, chiamò al soccorso.

« Furono tosto sul luogo i vicini ed i parenti, che trasportarono quella misera in una vicina casa.

« La giustizia venne tosto informata del l'esecrando delitto, e procede già rigorosamente. »

R. Marina. — La regia fregata *Vittorio Emanuele* passerà allo stato di disarmo a Napoli il 1° febbraio p. v.

Il regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto a San Francisco di California, a bordo tutti godono buona salute.

Dimostrazione. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

« Ieri sera un numeroso drappello di studenti della regia università radunavasi sotto il porticato dell'Ateneo e di là gridando: « Abbasso l'*Unità Cattolica*! Viva gli studenti di Pisa! » percorreva i portici di Po e la galleria Subalpina e portavasi innanzi al n. 7 di via Carlo Alberto, ove sono gli uffici di direzione dell'*Unità*. Essi volevano protestare contro la condanna inflitta a due studenti di Pisa, per la nota dimostrazione ai pellegrini francesi, e contro quanto l'*Unità Cattolica* aveva scritto in questi ultimi giorni. »

Grassazione. — A. *Ravennate* scrivono da Santa Agata sul Santerno, 23 corrente:

« Questa notte un'audace grassazione si è verificata. Vi mando i primi particolari raccolti sulle voci intese.

« Due individui, fattisi credere due carabinieri, si son potuti introdurre nella casa di un contadino derubandolo di 100 lire. Fatto il tiro, se la sono svignata pacificamente.

« Si dice che siano stati praticati degli arresti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 dicembre, che modifica la tabella del personale da imbarcarsi sul regio piroscafo *Garigliano*.

3. R. decreto 22 dicembre, che autorizza la Banca popolare di Thiene.

4. R. decreto 8 gennaio, che instituisce una speciale Commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 22 luglio 1881, colla quale essendo stata soppressa la 4ª classe degli scrivani locali al ministero della guerra, è riservata ai medesimi una [illegible] dei posti vacanti nell'ultima classe degli uffiziali d'ordine delle varie amministrazioni dello Stato.

La Commissione è così composta:

Seni colonnello comm. Giacomo, deputato al Parlamento nazionale, presidente.

Cobowich comm. Matteo, direttore capo di divisione al ministero dei lavori pubblici.

Pesce comm. Federico, direttore capo di divisione al ministero di grazia, giustizia e culti.

Serra cav. Luciano, capitano di fregata, direttore capo di divisione al ministero della marina.

Vasio comm. Napoleone, direttore capo di divisione al ministero dell'interno.

[illegible] comm. Celestino, direttore capo della ragioneria al ministero della pubblica istruzione.

Fornaio cav. Francesco, ispettore centrale al ministero delle finanze.

Bianchi di Lavagna comm. Francesco, capo di sezione al ministero degli affari esteri.

Lobò cav. Augusto, capo di sezione al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il cav. Luigi Landero, primo segretario al ministero dell'interno, è incaricato delle funzioni di segretario.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. Disposizioni nel regio esercito.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno ed in quello dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla tornata di ieri scarso era il numero dei deputati. Ne partirono molti martedì sera.

Dopo aver annullato la elezione del comm. Malvano a deputato del IV collegio di Torino, con invio degli atti al ministro della giustizia, la Camera riprese la discussione del progetto di legge per autorizzare il governo a mettere in esecuzione il nuovo Codice di commercio.

Svolsero delle considerazioni o sul complesso del Codice o sui vari articoli gli on. Indelli, Martelli, Panattoni, Genala, Mocenni, Cavalletto, Nocito, Spanigati e Zucconi. Fu poi chiusa la discussione generale e oggi si discuteranno gli articoli del progetto di legge.

Votazioni parlamentari

L'on. Fabrizi Paolo fu eletto commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo pel culto.

Per la nomina dei due altri commissari di vigilanza la Camera procedette al ballottaggio tra gli on. Grossi, Suardo, Brunetti e Cocconi.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti la Camera procedette ieri al ballottaggio tra gli on. Lugli, Trompeo, Plutino A., Pedroni, Correale e Fabrizi Paolo.

Oggi l'on. presidente annunzierà il risultato di questi ballottaggi.

PETIZIONI

L'on. Meardi presentò alla Camera la relazione su 45 petizioni, le quali saranno discusse in una seduta straordinaria, domani mattina, venerdì, a ore 10.

COMMISSIONE
per l'abolizione del corso forzoso

Ieri tenne adunanza la Commissione, istituita dalla legge per l'abolizione del corso forzoso. Essa ha dichiarato in base all'art. 26, lettera *D*, della legge 7 aprile 1881, che il ministro delle finanze, allo scopo di facilitare le operazioni sui titoli del debito pubblico italiano, possa per decreto reale abolire tutti i bolli che colpiscono le operazioni di voltura de' titoli al portatore in titoli nominativi *(non viceversa)* all'infuori del bollo sul titolo stesso, che si conserva.

L'on. ministro spera che, queste facilitazioni possano agevolare non solo le operazioni all'interno, ma anche il collocamento della Rendita italiana all'estero.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno per gli Uffici convocati stamane 26 gennaio alle ore 11 ant.:

Ufficio I. Ammessione alla lettura di proposta di legge degli on. Imperatrice e Fortunato;

Ufficio II. Domanda a procedere contro l'on. Acquaviva;

Ufficio III. Convalidazione di decreti relativi all'Asse ecclesiastico in Roma;

Ufficio IV. Modificazioni alla legge di bollo e registro e alla tariffa civile per atti giudiziari.

NB. Gli uffici III, VI, VII e IX hanno inoltre da esaminare i disegni di legge all'ordine del giorno della riunione precedente.

Stamane si sono costituite varie Giunte e cioè:

Sul disegno di legge: Stipendi agli ufficiali dell'esercito, si elesse Di San Donato presidente e Meardi segretario;

Sul disegno di legge: Stipendi agli ufficiali della marina, si elesse Del Zio presidente e Meardi segretario;

Sul disegno di legge: Spese straordinarie militari, si elesse Seismit-Doda presidente e Vacchelli segretario.

L'on. Farrati venne eletto relatore sul disegno di legge, n. 1631: Ordinamento dell'Accademia navale di Livorno.

Notizie militari

L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie:

« Il ministero della guerra ha determinato, che al n° 5 della circolare n° 7, in data [illegible] corrente, venga sostituito il seguente: « 5. Nelle visite di cui ai precedenti numeri 3 e 4 tutti i giovani ammessi, e [illegible] borghesi e militari, saranno [illegible] le disposizioni [illegible] e [illegible] nei [illegible]

« cioè al regio decreto 9 settembre 1881, « rigorosamente applicate. »

— Con R. decreto del 25 dicembre 1871 è stato stabilito, che l'anzianità nel grado di tenente dei sottotenenti allievi della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, che trovansi presentemente nel secondo anno di corso di detto istituto, dovrà considerarsi decorrere dal 25 dicembre 1881. Tale disposizione s'intenderà applicabile anche a coloro i quali, in seguito ad esito sfavorevole degli esami, dovessero essere trasferiti nelle armi di linea.

— Venerdì prossimo sarà pubblicata un'altra dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*, nella quale saranno comprese le norme per gli esami di avanzamento dei capitani e tenenti di fanteria, pei tenenti di cavalleria, pei tenenti medici, pei capitani e tenenti commissari.

LA GERMANIA E L'EGITTO

L'*Ag. Reuter* comunica ai giornali inglesi i seguenti telegrammi dal Cairo in data del 20:

Un tedesco il quale viaggia esponendo un museo di figure in cera, attaccò briga, senza essere provocato, con un soldato; si radunò tosto una folla di parecchie centinaia di persone le quali maltrattarono tutti i componenti la Compagnia del museo. L'agitazione si è poi calmata in seguito all'intervento delle autorità consolari.

Il signor von Treskow, console generale di Germania, presentò una nota lagnandosi colle autorità pel contegno degli agenti di polizia i quali rimasero spettatori indifferenti della rissa.

Il vice-console francese a Diametta aveva fatto imprigionare un ragazzo che lo aveva insultato pubblicamente, ma poco dopo il ragazzo venne rimesso in libertà. Il vice-console presentò querela al governatore.

L'irritazione contro i francesi è molto viva a Diametta.

La stessa *Agenzia* ha per dispaccio da Costantinopoli, 21:

La notizia che correva qui del prossimo invio d'una flotta inglese ad Alessandria è smentita all'ambasciata inglese.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Notizie da Vienna continuano a parlare di mene russe nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà, quindi, di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'idea di una alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

Lisbona, 24. — La vertenza Lorenço-Marquez si considera terminata, avendo l'Inghilterra dichiarato che in presenza della nuova situazione nel Transwaal, considera come vigente l'antico trattato relativo alla ferrovia Marquez, ratificato dal Transwaal.

Parecchi giornali protestano contro l'asserzione dei giornali madrileni che il re Alfonso sia stato accolto freddamente nel Portogallo; dichiarano, però, che il Portogallo intende mantenersi autonomo.

Parigi, 24. — Gli uffici del Senato elessero i commissari pel trattato di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorevoli alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato per votare complessivamente tutti i trattati di commercio. Un ufficio, però, non ha ancora eletto i suoi due commissari, locchè può costituire la maggioranza in favore o contro.

Parigi, 24. — È smentito che Gambetta lascierà Parigi se il gabinetto sarà battuto. Esso riprenderà subito il suo posto di deputato, presenterà parecchi progetti elaborati dopo il 14 novembre e li difenderà insieme ai suoi colleghi.

Il *Temps*, in un dispaccio da Vienna, dice che il governo fa smentire l'esistenza di una convenzione col Montenegro. Si crede che la smentita sia cagionata dalla impotenza di Nikita a farla rispettare. Nikita lasciò Cettigne e teme di ritornarvi.

Cettigne, 24. — È insussistente che il principe Nikita sia partito per Napoli.

Berlino, 24. — Reichstag. — Terza lettura del bilancio Haenel parla dell'ordinanza reale del 4 gennaio.

Il principe di Bismarck dichiara di prendere la parola soltanto nella qualità di plenipotenziario del regno di Prussia.

Egli assume tutta la responsabilità della detta ordinanza. Il re di Prussia vive in pace col popolo. Il decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti. Le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso, di base. Il re regna colle due Camere. I ministri non sono che la sua bocca. Tutta la vita costituzionale consiste in continui compromessi. Perciò appunto i ministri facevano concessioni. Il vero presidente del Consiglio dei ministri di Prussia è il re. I re di Prussia erano, prima del 1848, in pieno possesso del potere. Quando noi prestammo il giuramento di fedeltà alla Costituzione, la [illegible] del regno della maggioranza [illegible] del nostro [illegible]. Il re, [illegible] tutte le riserve immaginabili per preservarsene. Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avremmo sofferto forse una seconda Olmütz, e forse voi tutti non esistereste. Il re, col progredire della esperienza, si convinse che la sua politica soltanto deve prevalere. Non devesi indebolire quindi l'autorità regia. Quanto a sè il principe di Bismarck non ha bisogno di altro scudo contro gli attacchi all'infuori del proprio petto. All'epoca degli avvenimenti del 1865 egli coprì i beni del monarca, ma pensò che un suo eventuale successore appartenente all'opposizione avrebbe potuto confiscare le sue sostanze. Perciò pose il patrimonio dei suoi figli al sicuro. Nessuno lo potrebbe rimproverare di viltà (Rumori a sinistra).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: Forse vi ha qualcuno che oserebbe farmi tale rimprovero? L'ordinanza non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il governo contro le calunnie, ma possono votare segretamente come vogliono.

Berlino, 24. — Reichstag. — Seguito della discussione sull'ordinanza reale. Benningsen, capo di una frazione dei nazionali liberali, dichiara avrebbe desiderato che la discussione fosse stata più calma; non si contesta che l'ordinanza sia conforme ai diritti dello Stato.

Stauffenberg deplora soltanto il significato che si è dato all'ordinanza.

Il segretario di Stato Boetticher constata che Benningsen e Stauffenberg giudicano l'ordinanza obbiettivamente.

Vienna, 24. — Camera dei Signori. — Il governo presenta il progetto di modificazione della legge scolastica. Il primo articolo indica l'educazione religiosa morale come la missione della scuola normale. Il progetto permette facilitazioni nell'insegnamento scolastico per i fanciulli che compirono sei classi.

La Camera dei Signori approvò poscia la convenzione commerciale colla Francia.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia che un capo-sezione del ministero degli esteri si reca a Berlino per porsi d'accordo con quei circoli dirigenti relativamente al regolamento della questione del Danubio e ad altre questioni economiche.

Portrendres, 24. — Vi fu, alle 5 pomeridiane, un'esplosione nella fabbrica di cartucce e di dinamite. Vi sono 16 vittime. L'incendio fu circoscritto, e furono subito prese misure per evitare altre esplosioni.

Belgrado, 24. — Malgrado i grandi sforzi fatti dalla Sinistra, in tutti gli uffici furono eletti solamente dei progressisti.

Giovedì avrà luogo la discussione dell'indirizzo al principe.

Monaco (*Baviera*), 24. — La prima Camera respinse con 30 voti contro 24 la proposta del Comitato di aderire alla risoluzione della Camera per la soppressione delle scuole simultanee ed approvò con 34 voti contro 20 la proposta del presidente del concistoro Mayer per la revisione del relativo decreto.

Bucarest, 24. — Camera. — Statesco presenta un progetto per introdurre nel Codice delle pene contro i funzionari che traducono il segreto di Stato.

Cogalniceano svolge una interpellanza circa la chiusura delle frontiere austriache per l'esportazione del bestiame dalla Rumenia.

Bratiano risponde che il governo propose all'Austria tutte le misure possibili, affinchè non chiudesse le frontiere, ma l'Austria dichiarò di non volere trattare prima che la Rumenia non abbia chiusi i suoi confini dalla parte della Russia e della Bulgaria.

Il governo presenterà un progetto di legge a questo scopo.

Jonesco svolge la sua interpellanza, domandando la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi all'ultimo incidente austro-rumeno.

Il governo rifiutandosi di pubblicarli, Jonesco presenta una mozione di sfiducia contro il gabinetto, la quale è rinviata agli uffici per l'esame.

Venezia, 25. — Il senatore Bembo è morto iersera improvvisamente.

Londra, 25. — Si spediscono rinforzi in Irlanda.

L'Aja, 25. — Il ministro delle finanze annunzia che presenterà il progetto per un prestito di 50 milioni di fiorini per provvedere ai bisogni del paese.

Cairo, 25. — Continua il conflitto tra il ministero e la Camera dei notabili.

Si afferma che il ministero è disposto a cedere sulle questioni della responsabilità ministeriale e della fissazione a cinque anni per il periodo del mandato attribuito ai delegati e al presidente della Camera. I ministri e i controllori persistono invece a negare il controllo sul bilancio.

Sperasi essere possibile un componimento, in difetto del quale [illegible] gravi complicazioni.

[illegible]

ROMA	24	25
Rendita italiana 5 0/0	87 60	87 70
Id. [illegible] 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro [illegible]	— —	— —
Prestito Romano Blount	91 50	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	608 —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	500 —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	—	430 50
Banca Mer. 6 0/0 (oro)	—	—
Pio Ostiense	—	— —
Condotte d'acqua	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 0/0	90 12 1/2	89 90 f
Napoleoni d'oro	20 85 c	20 88 c
Londra a 3 mesi	25 93	25 97 c
Francia a vista	104 60 [illegible]	104 65ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	814 — f
Credito Mobiliare	908 — f	897 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— — n	— —

PARIGI, 25 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antica	82 20	82 —
Rend. franc. amm. nuova	— —	— —
» »	82 20	82 15
» 5 0/0	118 30	113 47
Rendita italiana 5 0/0	85 80	86 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 13 1/2
Banca Ipotecaria	— —	640 —
Consolidati inglesi	99 15/16	100 —
Obbligazioni Lombarde	— —	2[illegible]2 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Rendita turca	12 —	11 80
Banca di Parigi	— —	1130 —
Tunisine	— —	380 —
Egiziano 6 0/0	— —	315 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	99 3/8
Rend. spagnuola esterna	26 1/8	25 7/8
Banca di sconto di Parigi	— —	705 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	76 3/4
Argento fino	— —	132 50
Credito Fondiario	— —	1565 —
Fondiaria	— —	570 —
Unione generale	1200 —	1200 —

Ultimi corsi della sera - *(Boulevard)*

Parigi, 24 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendit. spagnuola esterna	26 1/2
Rendita francese 3 %	— —
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	118 45
Egiziano [illegible] %	326 —
Rendita turca	12 —
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 %	mancante
Banca ottomana	74[illegible] —
Rendita austriaca nuova	—
Ferrovie austriache	—
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	—
Rendita ungherese 6 % (1877)	—
Unione generale	— —
Credito fondiario	
Tunisine	
Inanimata	

VIENNA	23	24
Lire italiane (Fiorini)	— —	45 50
Mobiliare	279 —	282 50
Lombarde	115 —	121 50
Banca Anglo-Austriaca	107 —	114 50
Austriache	277 —	289 —
Banca Nazionale	800 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 54
Argento	— —	100 —
Cambio su Parigi	47 80	47 60
Id. su Londra	120 50	120 10
Rendita Austriaca	72 50	74 20
Detta in carta	71 80	72 80
Unione Bank	101 —	111 50
Austriaca nuova (oro)	84 —	90 40
Ungherese nuova	115 25	117 —

BERLINO	23	24
Mobiliare Marchi	465 —	499 50
Austriache	477 —	494 —
Lombarde	197 —	208 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 21 —	20 19
Rend. italiana (cont.)	85 50	86 75
Detta (per liquid.)	— —	84 70
Azioni tabacchi	102 —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 75	12 —
Prestito russo	84 90	89 40
Prestito russo orientale	57 80	57 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	208 60	209 50

Dopo Borsa: — Mobiliare 494 — Austriache 493 — Lombarde 204 —

LONDRA	23	24
Consolidato inglese	100 1/16	99 15/16
Rendita Italiana	84 3/8	84 1/2
Spagnuolo	26 3/8	25 7/8
Turco	11 5/8	11 1/4
Egiziano nuovo	64 3/4	62 7/8
Ottomano (1871)	66 —	64 —
Argento fino	51 7/8	[illegible]1 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 75,000.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Vendita di Stabili Demaniali

Avviso d'asta [illegible] (V. 4.a pag.)